



F E N O M E N I

37

DI PIERLUIGI BATTISTA

STAMINA: SE IL GIUDICE SI FA SCIENZIATO

Le tende allestite da tempo davanti a Montecitorio, a distanza di sicurezza ma non tanto da impedire alla «casta» di sentire le invettive e le imprecazioni che partono appena al di là delle transenne, sono quasi vuote. Gli striscioni sbiaditi. I cartelli spariti. Giusto una pattuglia di irriducibili con le magliette nere con su scritti slogan di guerra indirizzati al Ministro della Salute.

Ma il discredito che ha colpito i profeti di Stamina, quel giro di superstizione e di affari alle spalle di malati disperati e carichi di sacrosanto rancore, ha ormai desertificato le grandi proteste che hanno scosso i Palazzi romani qualche mese fa.

È rimasta la rabbia, ma è scomparsa ogni speranza. Quei malati in carrozzella, pronti persino a spruzzare il proprio sangue per vedersi riconosciuto il diritto di sperare con Stamina, hanno smarrito ogni fiducia nel loro guru un tempo osannato. Sono rimasti soli. È il prezzo più amaro di una truffa architettata sulla loro pelle.

Un discredito che però non cancella la sensazione di grottesco che emana da una sentenza della magistratura che mortifica la scienza e suona come l'ennesima sopraffazione consumata alle spalle di chi è malato, o di chi è genitore di un bambino malato,

e cerca una speranza cui aggrapparsi con tutte le forze.

Una cosa pazzesca: medici e infermieri dell'ospedale di Brescia costretti a somministrare, o a veder somministrare, sostanze sconosciute, certamente inutili ma forse nocive. Un magistrato che si sostituisce alla scienza e azzera indagini di altri magistrati che non avevano discettato di procedure mediche ma si erano messi alla ricerca di truffe, promesse ben remunerate, un mercato della disperazione concretissimo, molto concretamente toccato dal denaro delle famiglie gettate nello sconforto. Un magistrato che nemmeno capisce quale danno la sua decisione abbia

provocato in un'atmosfera già impregnata di nuove superstizioni. Sono tornate malattie che sembravano debellate. Tanti anni fa la vaccinazione fu accolta per quello che era: la protezione dei bambini da malattie che avevano provocato morte e sofferenza. Oggi si diffondono allarmi infondati, ma capaci di alimentare il terrore dei genitori. Si evita il contatto con i vaccini e si ripiomba nel passato. Bisognerebbe contrastare la disinformazione, spiegare.

Malgrado gli innumerevoli scacchi della medicina e della scienza, si deve insistere, e di fronte alla marea di falsità, illusioni, informazioni scorrette che viene riversata sul web andando a colpire l'immaginazione di chissà quanti utenti, bisogna evitare di spegnere ciò che resta della ragione. E invece con l'appoggio di un magistrato a Stamina, i medici e gli infermieri dell'ospedale di Brescia vengono umiliati, costretti ad assecondare pratiche truffaldine che certamente non guariranno i malati, ma si teme seriamente che possano danneggiarli. Oramai davanti a Montecitorio le tende della protesta sono vuote.

La delusione non lascia scampo. Ma l'ansia di protagonismo rischia di perpetuare guai ancora peggiori. Il mercato della disperazione è sempre fiorente.

CHI SI È AFFIDATO AL METODO STAMINA È RIMASTO SOLO.

I malati hanno perso la fiducia, ora c'è la rabbia. È il prezzo più amaro di una truffa architettata sulla loro pelle.

CERTE SENTENZE MORTIFICANO LA SCIENZA

e suonano come l'ennesima sopraffazione consumata alle spalle di chi è disperato e cerca una speranza a cui aggrapparsi